

DI COSA PARLIAMO?

Vi siete mai interrogati sui misteri che si celano dietro Piazzale Loreto? Questa piazza, all'apparenza ordinaria, è in realtà un luogo carico di storia e segreti intriganti che meritano di essere esplorati. Da decenni, Piazzale Loreto è stato il palcoscenico di eventi enigmatici e avvenimenti oscuri che hanno catturato l'attenzione di generazioni di cittadini. Dai misteri irrisolti delle sue antiche origini alle tragiche storie di omicidi mai completamente chiarite, ogni angolo di questa piazza nasconde un segreto da scoprire. In questo articolo introduttivo, ci immergeremo nell'affascinante mondo di Piazzale Loreto, esplorando le trame oscure di associazioni segrete e le leggende che si intrecciano con la storia, gettando luce su un passato avvolto nel mistero.



E VOI LI CONOSCETE I SEGRETI DI PIAZZALE LORETO?



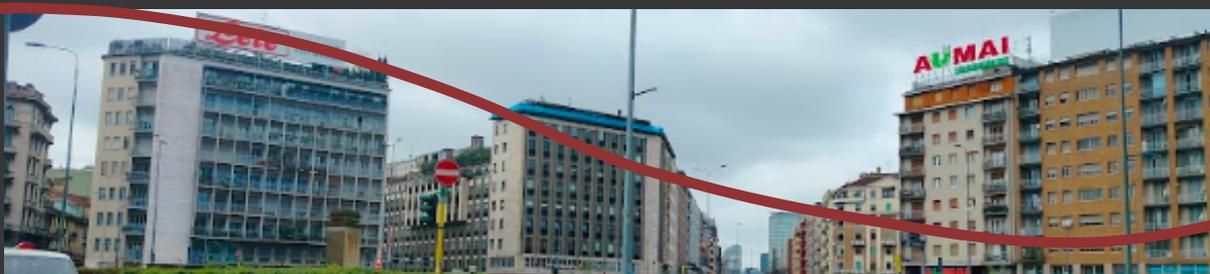
Ci sono molte domande che ci passano per la testa se pensiamo a Piazzale Loreto e agli avvenimenti accaduti lì; principalmente durante e dopo la seconda guerra mondiale e il fascismo.

"Perché Mussolini è stato appeso in Piazzale Loreto se è stato ucciso nei pressi di Como?", " perché negli anni sessanta è stato abbattuto l'hotel Titanus?"

Immaginati di essere a Milano in Piazzale Loreto, è il 29 aprile 1945, ad un certo punto noti una folla che circonda il cadavere di un uomo.

Ti avvicini e quello che vedi è raccapricciante.
Il corpo è deturpato e tumefatto.

Un uomo lo raccoglie da terra, se lo carica in spalle e con una corda lo lega a testa in giù sul distributore di benzina.
In quel momento riconosci colui che ha segnato la storia dell'Italia negli ultimi anni e che ora è appeso a testa in giù, privo di vita. Benito Mussolini!
Ma perchè si trova qui?



Per capirlo basta tornare indietro nel tempo, precisamente al 10 agosto 1944 dove in quella stessa piazza furono uccisi 15 partigiani antifascisti.

Prelevati dal carcere San Vittore e portati in Piazzale Loreto, dove poi furono fucilati. Mussolini venne portato in Piazzale Loreto per uno scopo vendicativo.

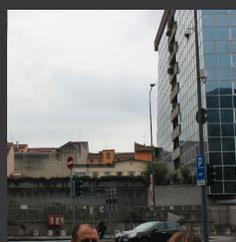
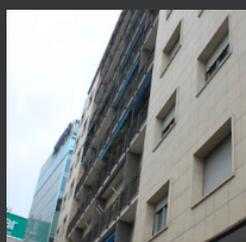
Vendicare le 15 persone che fece uccidere. Fu poi appeso per evitare che la folla facesse scempio del corpo. Invece non abbiamo motivazioni speciali del perché l'hotel Titanus fu abbattuto.

Negli anni '50 il palazzo fu ceduto alla Pirelli e da albergo fu trasformato ad una sede per uffici, ma quando la Pirelli costruì una nuova sede il palazzo venne abbandonato e poi abbattuto negli anni sessanta, fino alla costruzione del nuovo palazzo rimase un cantiere.

Il 10 agosto 1961 è stata costruita in piazzale Loreto una lapide attualmente un po' rovinata a causa dell'inquinamento e non facilmente riparabile sennò si andrebbe a modificare un'opera originale.

Questa lapide fu realizzata allo scopo di riportare ciò accaduto ai tempi in quel luogo; sulla lapide sono riportati i 15 nomi di 15 partigiani e la maggior parte era operai, altri, invece, ingegneri, agenti di polizia, impiegati, insegnanti ecc...

Ma arrivando alla fine, questa tragedia è accaduta perché erano tutti partigiani antifascisti.



15 PERSONE LEGATE DA UN MISTERO

In una delle piazze più famose di Milano, su una grande lapide che spesso ci capita di notare e che trascuriamo, sono incisi i nomi di grandi eroi, i quali hanno combattuto contro un mostro più spaventoso di quelli che siamo abituati ad immaginare. Il monumento è stato posto il 10 agosto del 1961 ed è opera di Giannino Castiglioni, scultore. Il 9 febbraio 1972 le Sam-Squadre di Azione Mussolini, hanno compiuto un attentato contro il monumento, causando gravi danni e rovinando la figura facendole cadere il naso.



Gian Antonio Bravin, Giulio Casiraghi, Renzo Del Riccio, Andrea Esposito, Domenico Fiorani, Umberto Fogagnolo, Tullio Galimberti, Vittorio Gasparini, Emidio Mastrodomenico, Salvatore Principato, Angelo Poletti, Andrea Ragni, Eraldo Soncini, Libero Temolo e Vitale Vertemati: sono i 15 eroi protagonisti dell'avvenimento che ha segnato piazzale Loreto e la zona circostante fino ad oggi.



Come andarono effettivamente i fatti? Il 10 Agosto 1944 un plotone fascista della legione Muti, per ordine della sicurezza nazista, fucilò 15 partigiani in piazzale Loreto. Le loro colpe: non pensare fascista e difendere gli impianti industriali che i nazisti volevano trasferire in Germania, deprestando così la struttura economica del nostro Paese. Ai quindici, come a tutti i partigiani, dobbiamo 67 anni di pace, democrazia e libertà.

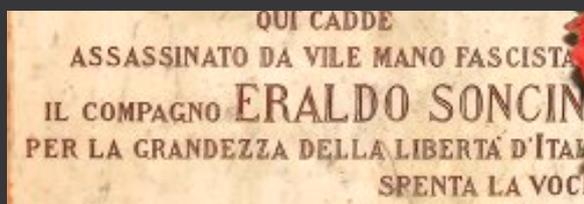
L'UOMO CHE TENTÒ DI FUGGIRE DAL MALE"



Un uomo che ha cercato di sopravvivere alle grinfie del fascismo, che cosa ne sarà stato di lui? Eraldo Soncini era un operaio alla Pirelli. Già nel 1924, l'operaio socialista dovette subire l'arresto e le aggressioni dei fascisti, che l'avevano duramente malmenato. Ciò non gli aveva fatto cambiare idea e, alla Pirelli Bicocca, dove lavorava, aveva continuato nella propaganda contro il regime. Soncini era entrato a far parte di un gruppo delle SAP, le Squadre di azioni patriottica che erano gruppi di combattimento partigiano, organizzata dal suo amico Libero Temolo, in particolare la 107° Brigata Garibaldi e quando questi fu arrestato, ne proseguì l'opera. Tre mesi più tardi anche Soncini cadde nelle mani delle SS. Incarcerato a Monza, senza un'accusa precisa, rivide il compagno di lavoro e di lotta proprio a San Vittore, dove fu trasferito pochi giorni prima della strage di piazzale Loreto. Con Temolo e con gli altri tredici martiri, l'operaio della Pirelli fu portato nel piazzale alle prime luci del giorno; con l'amico tentò un'inutile fuga. Temolo fu abbattuto subito sul posto; Soncini tentò la fuga dentro al plotone di esecuzione. Scappò in Via Andrea Doria, fu ferito da un colpo di mitra, pur zoppicando riuscì ad arrivare nel portone di via Palestrina 9, ma fu raggiunto dai fascisti e trucidato nel sottoscala della casa, per essere poi trascinato nel mucchio degli altri cadaveri. Oltre che sul monumento di piazzale Loreto, Soncini è ricordato, con queste parole, nel cortile dello stabile dove è stato ucciso:



"Qui cadde assassinato da vile mano fascista il compagno Eraldo Soncini per la grandezza della libertà d'Italia spenta la voce più grande il suo ideale".



L'ANPI

**E se un giorno entrando in classe, tutto fosse diverso?
Una classe dove un quarto dei tuoi compagni non ci sono più, una classe dove
le ragazze sono separate dai ragazzi e considerate inferiori, dove
semplicemente esprimere una propria opinione può essere fatale.
Tu, cosa faresti?**

**Per ricordare ciò che è successo ed evitare che tutto questo riaccada è nata
un'associazione, composta da veri e propri combattenti, di cui avrete già
sentito parlare: i partigiani.**

**Ma come è nata questa associazione? Cosa fanno nei dettagli i suoi
combattenti? Che ruolo hanno? Questa associazione si chiama ANPI. Ora vi
spiegheremo tutto**



**L'ANPI, Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, con i suoi oltre
135.000 iscritti, è tra le più grandi associazioni combattentistiche
presenti e attive oggi nel paese. Fu costituita il 6 giugno 1944, a Roma,
mentre il Nord era ancora sotto l'occupazione nazifascista (definizione
sito ufficiale)**

**Aspetta, aspetta, aspetta, cosa vuol dire “combattentistiche”? Poi, alla
fine, cosa fanno questi “135.000 iscritti”? Vanno in giro a dire “SIAMO
PARTIGIANI!” per le strade d'Italia?**

**Per chi non ha compreso tutto come noi all'inizio, ecco un riassunto più
semplice:**

**In sostanza l'ANPI, Associazione Nazionale Partigiani d'Italia. Si tratta di
un'organizzazione italiana fondata nel 1944, durante la Resistenza al regime
nazifascista. L'ANPI riunisce i partigiani italiani così come coloro che hanno
sostenuto attivamente la lotta per la liberazione dell'Italia. L'associazione
promuove i valori della Resistenza, come la libertà, la democrazia, la giustizia
sociale e la solidarietà.**

**Quindi alla fine, nessuno urla per le strade delle città italiane e nessuno
combatte a mani armate**

**In pratica, l'ANPI si impegna principalmente nella difesa dei diritti civili e nella
lotta contro ogni forma di discriminazione e intolleranza. In altre parole,
lavora per rendere l'Italia un posto migliore, più giusto e più libero per tutti
noi.**



Com'è nata ANPI? Qual è la sua storia? L'ANPI, è un'organizzazione fondata nel 1944 durante la resistenza al regime nazifascista. Nasce con l'obiettivo di difendere i valori della libertà, della democrazia e della giustizia sociale. Durante la sua storia, ha lottato per la liberazione dell'Italia dall'occupazione nazista e ha difeso i diritti civili, affrontando persecuzioni e sfide come la corruzione politica e il terrorismo. Oggi, continua a essere un punto di riferimento nella promozione della memoria della Resistenza e nella difesa dei principi costituzionali.

L'ANPI (come appena detto) ha una ricca e significativa storia, di cui noi vi abbiamo detto solo poche cose e abbiamo riassunto molto, ma, non siamo qui solo per parlare della storia e annoiarvi quindi, vi diciamo solo questo..

Ma chi fa parte di questa associazione? Qualcuno che conosciamo?

All'interno dei 135.000 iscritti ("guidati" da Gianfranco Pagliarulo, l'attuale presidente), conosciamo alcuni membri che sono venuti a scuola qui da noi, ad esempio la Signora Licia Cavazzoni.

